



Marras, Giuseppina Maria A. L. (2000) *La Necropoli a domus de janas di Ena Cuada-Villanova Monteleone (SS)*. In: *L'ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppo, quadri culturali: atti del Congresso internazionale, 23-28 maggio 1994, Sassari-Oristano, Italia*. Sassari, Università degli studi di Sassari, Facoltà di Lettere e filosofia, Istituto di Antichità, arte e discipline etnodemologiche e Dipartimento di Scienze umanistiche e dell'antichità. V. 2, p. 929-930: ill.

<http://eprints.uniss.it/7539/>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
Facoltà di Lettere e Filosofia
Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche
Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità

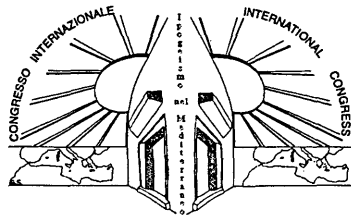
L' IPOGEISMO NEL MEDITERRANEO

ORIGINI, SVILUPPO, QUADRI CULTURALI

ATTI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE

SASSARI - ORISTANO
23 - 28 Maggio 1994

II VOLUME



Settembre 2000

STAMPACOLOR INDUSTRIA GRAFICA
Zona Industriale Muros (Sassari)
tel. 079/345945-345999, fax 079/345634

LA NECROPOLI A DOMUS DE JANAS DI ENA CUADA-VILLANOVA MONTELEONE (SS)

GIUSEPPINA MARRAS*

La necropoli di Ena Cuada consta di dieci ipogei situati nella parte N-O del territorio di Villanova Monteleone, non lontano dal confine comunale con Ittiri. Delle dieci sepolture conosciamo lo sviluppo planimetrico di nove; l'ultima, a causa del riempimento, è inaccessibile. Le domus de janas presentano generalmente planimetria atipica: solo tre di esse, la II, la III e la VIII, pare avessero, nel primo impianto, sviluppo a "T", variato, in seguito, dall'aggiunta di altri ambienti, creati, probabilmente, per sopraggiunte necessità. Nella domus de janas II (fig. 1,1) variano la planimetria a "T" due cellette realizzate su un piano rialzato; nella III due vani tagliano e interrompono il contorno ellittico originale dell'anticella; nella VIII una piccola cella si apre sul lato sinistro del vano maggiore. Cinque tombe delle nove note della necropoli presentano una celletta ricavata sul lato sinistro (Ovest) della cella principale o dell'anticella. Le domus VI e IX sono bicellulari. Nella necropoli sono stati riscontrati sia elementi architettonici scolpiti e incisi che motivi legati al culto, tra cui un corniforme inciso sopra il portello d'ingresso alla tomba principale della tomba III. La stessa tomba III e le tombe V, VII e VIII presentano, inoltre, degli elementi inediti e di dubbio significato, non rinvenuti altrove in simili monumenti. Si tratta di motivi rilevati, circolari o ellittici, a sezione convessa, talvolta ben rifiniti nella superficie, risparmiati ad alto rilievo nel soffitto, nel pavimento e nelle pareti dei vari ambienti, il più delle volte ai lati del portello. Nella tomba III i motivi sono tre: il primo è stato ottenuto nell'anticella, sul lato a destra del portello d'accesso al vano successivo; altri due si trovano all'interno di una celletta circolare. Nella tomba V se ne contano sei: il primo motivo s'incontra nella parete d'ingresso dell'anticella, a destra dell'apertura, a 0,97 m d'altezza dal pavimento; il vano principale ne conserva due, entrambi ai lati del portello d'ingresso alla celletta, quello di sinistra presso l'angolo, quello di destra presso la soglia. Tre motivi sono stati risparmiati nella celletta "c", circolari sul pavimento e nella parete a sinistra del portello, ellittico nella parete laterale sinistra. Nella tomba VII il motivo è unico, ricavato in una cella sopraelevata. Anche la tomba VII possiede simili motivi; in essa se ne riconoscono due nella cella principale, uno dei quali risparmiato lungo la linea tra la parete fondale ed il soffitto, presso l'angolo destro. Questo motivo, il maggiore fra tutti, è largo 0,50x0,48 m. Il secondo motivo è ottenuto nel soffitto a doppio spiovente, tra il trave di colmo e il primo dei travetti laterali a sinistra dello spiovente di fondo. Altri due rilievi si osservano nella parete sinistra

* Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche (ora Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità) - Università di Sassari.

della celletta "c". Come già accennato, non sono noti, finora, analoghi motivi in monumenti del genere. Niente hanno a che fare i motivi rilevati della tomba A di Anghelu Ruju-Alghero, in cui sono presenti dodici rettangoli risparmiati, ben rifiniti, interpretati con la funzione apotropaica propria dell'*opus non finitum*. Di tutt'altra natura, inoltre, sarebbero le protuberanze che si riscontrano all'interno degli ipogei minorchini, risparmiate per la difficoltà incontrata nel rifinire le pareti, a causa della maggiore durezza della roccia in quel punto. I nostri motivi, che molto probabilmente hanno significato magico-rituale, potrebbero essere interpretati con lo stesso significato di quelle cospicue che spesso interessano le domus de janas e che si osservano anche in alcuni menhir aniconici della Sardegna, rappresentando, quindi, l'elemento in positivo di queste, interpretate come simbolo sessuale femminile.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. 1995 — AA.VV., *Testimonianze archeologiche del Nurcara*, Villanova Monteleone.

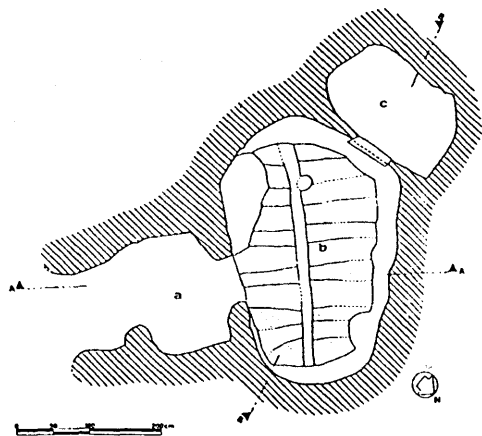
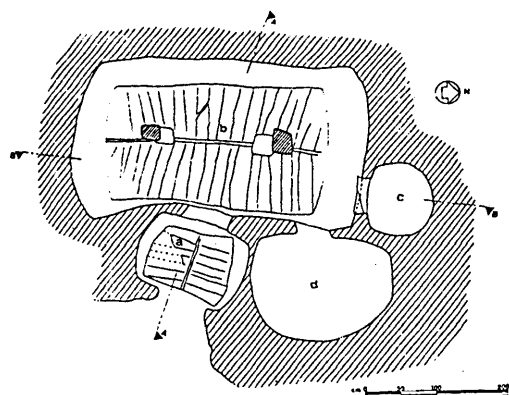


Fig. 1 - Ena Cuada: 1, tomba II, planimetria (rilievo G. Marras); 2, tomba VIII, planimetria (rilievo I. Carboni e C. Daga).

LA TOMBA XV DI SOS FURRIGHESOS, ANELA (SS)

GIUSEPPA TANDA*

L'ipogeo fa parte della nota necropoli di Sos Furrighesos, costituita da diciotto domus de janas quasi tutte scavate in un costone di trachite tufacea che limita il pianoro di Pianu Oschiri¹ (Fig. 1, 1, 3).

Solo l'ipogeo XV è situato ai bordi di questo pianoro, sull'orlo del costone. La tomba, del tipo a "T", comprende il *dromos*, l'anticella quadrangolare e la cella rettangolare. Essa fu parzialmente esplorata nel 1974 (scavi Tanda). La cella non restituì alcun materiale; presumibilmente era stata svuotata da tempo. Presenta sul soffitto figurazioni dipinte che saranno oggetto di studio e di pubblicazione in altro luogo. Nell'anticella venne fatto solo un saggio di scavo, a lato del portello d'ingresso nella cella, sul lato Nord, in attesa di riprendere gli scavi. Molti reperti vennero rinvenuti all'esterno; provenivano, forse, dal riempimento della camera. Nel complesso i materiali finora recuperati indicano un'utilizzazione durante le culture di Ozieri, Filigosa, Monte Claro e Campaniforme.

A vent'anni dall'interruzione degli scavi, i lati della trincea di scavo dell'anticella sono crollati per effetto del ristagno dell'acqua piovana. La parete d'ingresso dell'anticella si è quindi liberata parzialmente del riempimento, rivelando tre motivi incisi nella tecnica comunemente chiamata "a martellina":

- l'uno, antropomorfo, sul lato destro dell'ingresso, definibile come "orante" (fig. 1, 4), di tipo B', sottogruppo I, nn. 01-07;
- gli altri, danneggiati dal tempo e dall'umidità, sempre sulla parete d'ingresso, ma sul lato opposto, tipologicamente non definibili (fig. 1,2).

Il motivo antropomorfo dell'"orante", prima sconosciuto a Sos Furrighesos, è attestato nella tomba Branca-Cheremule e, nella versione capovolta, nella Tomba dell'Emiciclo-Oniferi². Inoltre è presente nella grotta del Bue Marino, a Dorgali³.

E' stato osservato anche su un peso da telaio da Conca Illonis, di cultura Filigosa⁴.

I confronti extra-insulari portano ai complessi di arte rupestre della Valcamonica e all'arte schematica della Penisola Iberica⁵, testimoniando il pieno inserimento delle comunità dislocate in Sardegna tra la fine del Neolitico recente e

* Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche (ora Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità) - Università di Sassari.

¹ TANDA 1984 e 1985.

² CONTU 1965, p. 69 e ssgg..

³ TANDA 1984, tab. 27, 2, 6.

⁴ ATZENI, CONTU, FERRARESE CERUTI 1988, fig. 4, 8.

⁵ TANDA 1984, p. 145 e ssgg.; ID. 1988, pp. 541-543.

l'età del Rame nel quadro culturale mediterraneo ed europeo testimoniato dall'arte schematica.

Le nuove incisioni di Sos Furrighesos rientrano nella Fase V d'istoriazione della necropoli, di cultura Filigosa⁶.

A livello di interpretazione ideologica dei dati, i petroglifi di Sos Furrighesos confermano il carattere culturale ed apotropaico dell'arte delle domus de janas.

BIBLIOGRAFIA

- ATZENI, CONTU, FERRARESE CERUTI 1988 — E. ATZENI, E. CONTU, M. L. FERRARESE CERUTI, «L'età del Rame nell'Italia insulare: la Sardegna», in Congresso Internazionale *L'età del Rame in Europa*, Viareggio 15/18 ottobre 1987, *Rass. A.*, 7, Firenze, pp. 441-465.
- CONTU 1965 — E. CONTU, «Nuovi petroglifi schematici della Sardegna», in *BPI*, XVI, 74, pp. 69-122.
- TANDA 1984 — G. TANDA, *Arte e Religione della Sardegna preistorica nella necropoli di Sos Furrighesos-Anela (SS)*, voll. I-II, Sassari.
- TANDA 1985 — G. TANDA, *L'arte delle domus de janas nelle immagini di Ingeborg Mangold*, Sassari.
- TANDA 1988 — G. TANDA, *L'arte dell'età del Rame in Sardegna*, in Congresso Internazionale *L'età del Rame in Europa*, Viareggio 15/18 ottobre 1987, *Rass. A.*, 7, Firenze, pp. 541-543.

⁶ TANDA 1988.

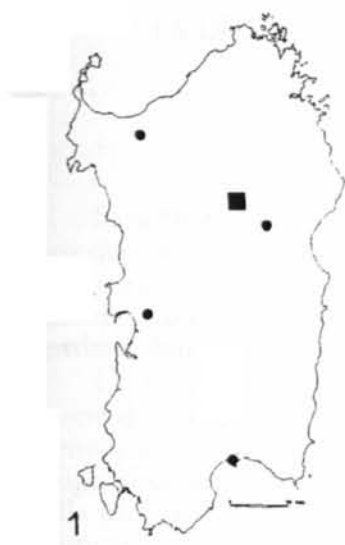


Fig. 1 - 1, ubicazione della necropoli; 2, incisione sul lato sinistro; 3, la necropoli; 4, rilievo dell'"orante".